

Per impedire una donazione alla Repubblica popolare cinese

IL GOVERNO SI OPPONE AL TESTAMENTO DI MALAPARTE

Chiesto dall'opposizione repubblicana

I «dischi volanti» al Congresso USA?

WASHINGTON, 28. Gli Stati Uniti sono investiti da una ventata di dischi volanti. I comandi militari, gli uffici della difesa nazionale, la polizia e le stazioni radio sono tempestati da telefonate di persone che giurano di avere visto dischi volanti a bassa quota con luci rosse, bianche, verdi e azzurre. A Dayton, nell'Ohio, i dischi misteriosi avrebbero addirittura sorvolato il quartier generale dell'aeronautica che sta conducendo un'indagine sugli UFO, appunto i corpi aerei non identificati, ciò che viene da molti considerato una beffa intollerabile.

Gli aviatori non si contano nella regione di Detroit. Il tenente Lagemann, ufficiale addetto alle pubbliche relazioni nella base aerea di Selfridge, ha giurato di avere visto cinque oggetti misteriosi in punti diversi. «Per la conoscenza che ho degli aerei — ha precisato Lagemann — posso affermare che gli oggetti che ho visto non assomigliavano per nulla agli aerei o a palloni».

A Oakland è stato il viceconsole in persona, Keith Lester, ad avvisare i dischi. «Non sono tipo da lasciarmi influenzare da quello che vedono o dicono di avere visto le altre per-

Lo scrittore aveva lasciato la sua villa di Capri alla Cina popolare per la fondazione di un centro di ospitalità e di studio - I ministeri non concedono il permesso perchè la Cina non è riconosciuta! - Conferenza stampa a Roma

Da nove anni il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Interno e il Consiglio di Stato si oppongono al rispetto delle ultime volontà di Curzio Malaparte. Lo scrittore, morto il 19 luglio del 1957, istituì con il testamento una fondazione «al fine di creare una casa di ospitalità, di studio e di lavoro per gli artisti cinesi in Italia, cittadini della Repubblica popolare cinese». Alla fondazione, denominata «Curzio Malaparte», lasciò la bellissima villa di Capri — «osl come è arredata, con tutti gli oggetti, quadri e libri in essa esistenti, esclusi i manoscritti, oggetti personali, oreficeria e argenteria».

Il testamento non ha mai avuto applicazione. E questi sono gli argomenti con i quali le volontà di Curzio Malaparte non sono state rispettate: «Le attività della erigenda fondazione sono previste soltanto a favore dei sudditi di un governo le cui ideologie politiche sono in contrasto con quelle del

governo italiano»; «Destinatari dell'attività dell'erigenda fondazione sono i cittadini della Repubblica popolare cinese. Stato non riconosciuto da quello italiano». I due periodi riportati sono o rispettivamente della Prefettura di Roma e del Consiglio di Stato: si nota in essi un'identità e una «larghezza» di vedute davvero senza precedenti.

Sulla questione del testamento di Curzio Malaparte, ieri sera al Ridotto dell'Eliseo, il «Centro per lo sviluppo delle relazioni culturali con la Cina» ha tenuto una conferenza stampa introdotta da Lamberti Sorrentino. Fra gli altri, ha preso la parola il compagno Genaro Miceli, vice-capo gruppo del PCI alla Camera, il quale ha assicurato l'appoggio del PCI per la realizzazione della fondazione «Malaparte».

Sono state riassunte le varie vicende politiche e giuridiche legate al mancato rispetto delle volontà di Malaparte. Lo scrittore, reduce da un lungo viaggio in Cina e ormai vicino alla morte (sapeva di essere vittima di un male incurabile) pubblicò il testamento il 10 maggio del 1957 e dichiarandosi «mosso da sentimenti di riconoscenza verso il popolo cinese» istituì la fondazione alla quale lasciò la villa di Capri.

Il governo della Repubblica popolare cinese assicurò un versamento di 2 milioni l'anno per la manutenzione della villa, oltre a 2 milioni per le spese necessarie ad avviare l'attività della fondazione. Gli esecutori testamentari, dopo la morte dello scrittore, fecero domanda alla Prefettura di Roma per il riconoscimento della Fondazione.

Dal momento della domanda la pratica è sparita e rimasta indefinita volutamente, passando per tre dicasteri (Estero, Interni e Pubblica Istruzione) tornando indietro e ricominciando il difficile cammino alla ricerca dell'autorizzazione. Le prime difficoltà frapposte dai ministeri di natura finanziaria, si disse che la fondazione non aveva denaro sufficiente per andare avanti. La somma di 2 milioni offerta dal governo cinese fece però superare lo ostacolo, anche in considerazione del fatto che molti privati ed enti avrebbero volentieri contribuito con donazioni.

Nella lunga vicenda hanno avuto la loro parte anche gli eredi di Malaparte, i quali, ben sapendo che, se la fondazione non sarà autorizzata, diverranno proprietari della villa, hanno tutto l'interesse a che il testamento dello scrittore non venga osservato.

La decisione spetta ora al Consiglio di Stato, davanti al quale il giudizio si sta svolgendo da oltre 6 anni (la prossima udienza è fissata al primo aprile). E' evidente, però, che i vari ministeri interessati possono ancora, se vogliono, risolvere una volta per tutte la situazione dando corso alle volontà dello scrittore. Se finora ciò non è avvenuto si deve — come giustamente è stato posto in rilievo ieri sera durante la conferenza stampa — a una precisa volontà politica; le espressioni della Prefettura e del Consiglio di Stato lo dimostrano.

Il trofeo per i campioni del mondo di calcio ritrovato da un cane

Anche la Coppa (dopo il ladro) a Scotland Yard



LONDRA — Pickles, il piccolo cane che ha ritrovato la Coppa Rimel, posta per due fotoreporter (Telefoto ANSA-L'Unità)

LONDRA, 28. E' stato «Pickles», un cane bastardo pezzato bianco e nero, a compiere l'impresa che da una settimana era il sogno di ogni agente di Scotland Yard. La Coppa del Mondo Inghilterra a Jules Rimel, l'ambito trofeo che andrà in premio alla squadra che uscirà vincitrice dalle gare in programma per l'estate prossima in Inghilterra, è stata rinvenuta per caso durante una distralta passeggiata domenicale che David Corbett stava compiendo insieme al suo cane. La Coppa fu trovata nella spazzatura di una stalla di polizia e non sarà più esposta al pubblico. L'unico momento in cui il trofeo potrà essere veduto sarà il 4 aprile, nel momento in cui il trofeo sarà portato in tribunale quale «corpo di reato» per il processo al portuale Walter Blechley, autore del «colpo» che aveva gettato nella spazzatura di un campo di calcio inglese e tutto il mondo sportivo. Oggi però è stato consentito ad un gruppo di fotografi di ritrarre dentro una bacheca di una stazione di polizia che l'ha presa in consegna dopo il fortuito ritrovamento. Poi andrà alla centrale di Scotland Yard.

David Corbett, uomo di fatica di un rimulatore addetto al traino di carichi sul Tamigi, era dunque uscito, come ogni sera, col suo cane, «Stavo rientrando in casa — ha narrato agli sbirri — quando ho visto un cane misterioso di polizia che mi ha bloccato vicino ad un oggetto che giaceva vicino alla staccionata. Non ci fu chi mi aiutasse a sollevarlo. Seccato mi chinai e vidi un pacco avvolto in carta di giornale. Incurosto non stracciai una parte e vidi il basamento di quello che aveva la forma e l'apparenza di una statuetta. Ancora uno strappo al giornale e non ebbi più dubbi. Una targhetta recava la scritta Brazil 1962».

Emozionato l'uomo corse a casa ad avvertire la moglie, quindi si recò alla stazione di polizia. Viene convocato per telefono Harold Mayes, membro del comitato organizzativo di calcio, e i ministri di cui, per l'identificazione ufficiale. Ora si attende il processo per sapere dal ladro, Blechley, i moventi del suo gesto. «Aveva far soldi, questo è indubbio, ma perché, ad esempio, insieme alla Coppa, non rubò la collezione di francobolli che si trovava nella stessa bacheca e che aveva un valore superiore a quello della Coppa?». Forse di questo non era a conoscenza, o forse non ebbe tempo di completare l'opera. In seguito, com'è noto, il ladro commise l'ennesima sciocchezza di farsi fotografare dai dirigenti inglesi chiedendo una ingente cifra per ricomprare la Coppa. Finì col essere arrestato nel momento in cui credeva di essere stato liberato. I dirigenti, infatti, avevano avvertito nel frattempo la polizia.

Nizza
Sartina delusa: svanisce l'eredità di 10 miliardi

NIZZA, 28. Una sartina di Nizza nel giro di due giorni è improvvisamente diventata miliardaria e altrettanto improvvisamente si è ritrovata nella sua primitiva e modesta condizione. Protagonista dell'originale esperienza è Annie Guittay alla quale un notaio l'altro giorno aveva detto che la principessa egiziana Kamal El Din le aveva lasciato una favolosa eredità, ammontante a dieci miliardi e mezzo di lire. Dopo ore di euforia vertiginosa e di pubblicità radio-televisiva, questa mattina la sartina è stata informata che lo stupefacente rischiodo di svanire perché la principessa, un tempo plurimiliardaria, al momento della morte non disponeva che di un patrimonio piuttosto esiguo.

La notizia del lascito si era sparsa sabato scorso a Nizza e Annie Guittay, madre di due bambini, è stata alla ribalta della cronaca francese con interviste giornistiche, radiofoniche e televisive. «Darò una grande festa» — aveva annunciato la sartina — «Una enorme festa per tutti gli abitanti del mio villaggio. Poi partirò per chissà dove e per fare chissà che cosa. Non ne ho la minima idea».

Poi la delusione.

Il processo Bebawi

Fa piangere le giurate una lettera di Claire

Claire Ghobrial Bebawi ha riportato ieri d'attualità il processo per la morte di Farouk Choubat, processo che si trascina stancamente davanti ai giudici della Corte d'Assise di Roma, rivendicando i propri diritti di vedova (e un po' anche quelli di imputata) ha scritto ai giudici una lettera con la quale è riuscita a strappare le lacrime di qualche giurata.

Ha continuato Claire: «Sono stata sempre ciò che una madre deve essere. Ho preferito soffrire e sopportare la situazione anomala impostami dal mio ex marito piuttosto che abbandonare i ragazzi. Durante questi lunghi mesi di sofferenza per la detenzione, il mio unico conforto sono state le loro lettere, ma anche

di questo sono stata privata. Dovevi avere una forza sovrumana per sopportare un processo suntuoso come questo, un processo che mi ha portato davanti a una Corte per più di 110 giorni, viaggiando ogni volta in un'auto adattata solo a due bestie, senza cibo, interrogata per ore e ore, costantemente umiliata e insultata da coloro che vogliono colpirmi».

La Ghobrial ha concluso la lettera con un appello ai giudici: «fatevi vedere i miei tre figli. Il presidente La Bua ha mostrato il proprio interessamento, mentre oltre alle giurate, anche una sorella di Youssef Bebawi piangeva. I ragazzi però sono all'estero

Come viene praticata l'assistenza

Perfino l'ECA è un affare per lo Stato

L'addizionale fa incassare oltre 178 miliardi all'anno — Gli enti di assistenza ne ricevono 19 — Agli assistiti vanno 600 lire al mese

I cittadini bisognosi ricevono dagli Enti Comunali di Assistenza una media mensile nazionale di 600 lire! Il costo di due pacchetti di sigarette al mese è niente più. Questa la drammatica ed assurda situazione dell'assistenza in Italia. Se a ciò si aggiunge che i tre milioni di assistiti vedranno diminuire nei prossimi mesi i contributi a causa dei tagli governativi ai bilanci, ben si comprende a quale punto sia giunta l'esasperazione.

Gli ECA, in tutta Italia, ricevono una somma di 19 miliardi che solo con le assegnazioni straordinarie arriva a 21 circa, mentre lo Stato, nel 1965, con la

addizionale ECA è del 10 per cento, ha incassato oltre 178 miliardi.

L'ANEA (Associazione nazionale fra gli Enti di Assistenza), per risolvere la drammatica situazione finanziaria da tempo rivendica la devoluzione del 25 del provento dell'addizionale. Se tale rivendicazione — che del resto è secondaria rispetto alla azione più urgente del riordinamento della riforma della assistenza — sarà accolta agli ECA verrebbero corrisposti 42 miliardi, più il 60 del cosiddetto «carapane».

Sulla sentenza della Corte costituzionale

I cronisti in difesa della libertà di stampa

Al termine dei lavori svoltisi a Roma, il Congresso straordinario dell'Unione nazionale dei cronisti italiani, ha approvato un ordine del giorno che «rileva l'altamente aggravarsi della situazione in cui si trova la categoria e la relazione alla recente sentenza della Corte costituzionale sul sequestro istruttorio».

Richiamandosi al documento approvato all'unanimità nel precedente congresso l'ordine del giorno «constata che tale sentenza è stata di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, ponendo cronisti e, in particolare, i cronisti nella impossibilità di fornire al lettore notizie controllate, informazioni documentate; siccome che la sentenza limita il diritto di fatto e in maniera radicale l'esercizio della libertà di stampa creando situazioni addirittura paradossali, pon